Cronisti in classe

Complimenti alle classi e ai docenti

- 3B Leonella Fecchi
- 3E Barbara Becciolotti
- 3L Matteo Severini

La 3L intervista l'abate di San Pietro Giustino Farnedi

LA NAZIONE GIOVEDÌ 3 MARZO 2016 — CAMPIONATO GIORNALISMO 9

CRONISTI in CLASSE 2016

QN LA NAZIONE

PARTNER Rai radio2 CaterPillar UN ANNO CONTRO LO SPRECO CONAD Persone oltre le cose quasar VILLAGE

Scuola media Pascoli Perugia

Perugia, «città aperta»

Il capoluogo umbro è anche un grande esempio di accoglienza

PERUGIA È UNA CITTÀ affascinante e soprattutto con una storia straordinaria. Il centro con le sue vie e i giardini, i locali e i luoghi di incontro dei ragazzi, la caratterizzano e la rendono vivace. Modernità e testimonianze storiche, inoltre, convivono in una cornice suggestiva. Minimetrò e scale mobili sono un esempio innovativo del passaggio dall'epoca antica a quella attuale e permettono al visitatore di entrare nel cuore vivo della città. Questa apertura al «nuovo» è sicuramente un concetto molto interessante che colpisce in particolar modo i turisti, attratti anche dallo spirito del popolo perugino che risulta creativo, accogliente, bizzarro, ricco di idee e attratto dalle novità. Perugia è un grande esempio di accoglienza.

PROPRIO in questa città, infatti, ha sede l'università per stranieri, la più antica università italiana aperta a persone provenienti da vari paesi, specializzata non solo nell'insegnamento della lingua italiana ma anche in quello della cultura e dell'arte. L'identità culturale di Perugia si esprime anche attraverso tre manifestazioni che attirano turisti da tutto il mondo: Eurochocolate, il Festival Internazionale del Giornalismo e Umbria Jazz. Nella kermesse dedicata al cioccolato vengono allestiti stand ricchi di prelibatezze di ogni genere; i ragazzi si divertono in numerosi laboratori e i turisti possono lasciarsi trasportare dal sapore unico del cioccolato europeo. Nella manifestazione culturale del giornalismo i protagonisti dell'informazione, provenienti da tutto il mondo, si incontrano per alcuni giorni con i cittadini di ogni età e con i professionisti scambiando idee ed opinioni. Gli incontri e i dibattiti, le presentazioni di libri e le varie mostre, riuniscono il mondo del giornalismo e della comunicazione.

UMBRIA JAZZ, infine, ospita da decenni tantissimi artisti e musicisti importanti che si esibiscono per le vie del centro, rendendole testimoni di nuovi ritmi ed emozioni sonore. Il continuo flusso di persone provenienti da altri paesi e città ha arricchito Perugia permettendo l'incontro fra diverse culture. Tutto ciò ha portato un grande cambiamento all'interno della società, la quale, pur avendo a volte una mentalità chiusa e provinciale, ha dimostrato una notevole capacità di apertura verso gli altri. Lo spirito dei perugini in fondo è questo: essere pronti al cambiamento e aprirsi alle novità in modo da rendere Perugia una città accogliente, in grado di coinvolgere chiunque abbia qualcosa di nuovo da proporre.

POLIEDRICA Perugia è una città con mille anime

LA RIFLESSIONE

I giovani che fecero la storia

POCHI ESEMPI per parlare di come la gioventù perugina sia stata determinante in molte occasioni per rendere grande la sua storia, la sua immagine nel mondo. Quando in Italia si sviluppano i primi moti risorgimentali, Perugia vi partecipa con un gruppo di giovani patrioti che saranno protagonisti del Risorgimento umbro: Francesco Guardabassi, Reginaldo Ansidei, Nicola e Pompeo Danzetta, Francesco Donini, Domenico Lupattelli, Ariodante Fabretti che tanta parte avranno nelle vicende risorgimentali anche a livello nazionale. Durante la II Guerra d'Indipendenza cinquecento perugini combattono con coraggio ed ardimento. La gioventù non rimane a guardare ma s'impegna nella costruzione del nuovo assetto della nostra Nazione. Da ricordare il contributo femminile della giovane Luisa Spagnoli che grazie al suo genio imprenditoriale riesce a trasformare il piccolo laboratorio artigianale, che apre i battenti nel 1907 nel centro di Perugia, in un grande marchio conosciuto in tutto il mondo: la Perugina. La nostra città ha poi dato i natali ad un uomo che è stato fondamentale per la cultura dello scorso secolo, Aldo Capitini, colui che ha istituito la Marcia della Pace da Perugia ad Assisi, per mettendo alla nostra città di essere la capofila di un positivo messaggio internazionale. Quest'anno Perugia è stata nominata «Capitale della liana dei giovani», ciò che ferma la grande forza creativa delle nuove generazioni come esempio replicabile altre città.

L'INTERVISTA PASSATO E FUTURO DELLA CULLA DELLA CULTURA: PARLA L'ABATE GIUSTINO FARNEDI

«San Pietro protagonista del terzo millennio»

CI ACCOGLIE nel suo archivio, Padre Farnedi abate di San Pietro. Nato nel '39 durante la guerra e cresciuto a «pane, latte e latino». Dopo i voti a Montecassino comincia la sua vita da storico, nella Biblioteca e nell'Archivio segreto Vaticano, e di editore della libreria di Giovanni Paolo II. Diventa abate, prima a Pontida, e poi a Perugia dove da 12 anni è sempre immerso nei suoi studi.

Cosa significa San Pietro per Perugia? E per la cultura?

«E' la prima cattedrale di Perugia fin dal VI sec. e nel 966 viene donata dal vescovo ai benedettini diventando monastero. Nei secoli si è ampliato, fino a possedere 3200 ettari di terreno e, con le opere di bonifica ordinate dai monaci, l'Umbria centrale diventò "Cuore verde d'Italia". Grazie alle rendite di quest'opera il monastero si arricchì di libri, manoscritti e opere d'arte dei più grandi artisti del tempo e ingrandì i propri spazi, dove ospita tuttora grandi manifestazioni. Quanto alla cultura, San Pietro entra nel terzo millennio storico ma, già prima dell'Università, la cultura era San Pietro: qui c'era una scuola di Logica con una grande biblioteca ricca di manoscritti unici. San Pietro tro sarà pronto sempre a collaborare con le istituzioni culturali, anche in campo scientifico tramite l'osservatorio sismologico dove i geologi possono effettuare le loro ricerche».

Come considera Perugia?

«E' una città a misura d'uomo ed è un territorio meraviglioso».

Come trova lo spirito della città?

«Prima Perugia era la città dei giovani ma poi, per vari problemi, C'è stata un po' di chiusura: abbiamo perso molto della libertà di una vita così semplice. Qui avvengono molte manifestazioni, anche importanti, in cui ognuno fa il suo piccolo ma di cui poi non rimane niente. Invece serve qualcosa che rimanga nella storia. Bisogna fare le cose in grande».

REPORTER Gli studenti con l'abate Farnedi

LA REDAZIONE

LA SEGUENTE pagina è stata realizzata dagli alunni delle classi III B, III E, III L, dell'Istituto comprensivo Perugia 11 – scuola media «Giovanni Pascoli».

Gli insegnanti tutor coordinatori dei lavori degli studenti-reporter sono stati Leonella Fecchi (classe III B), Barbara Beccioletti (classe III E), Matteo Severini (classe III L). Il dirigente scolastico e la professoressa Francesca Volpi. La media «Pascoli» ha partecipato a tutte le edizioni del Campionato di giornalismo, organizzato da La Nazione.